



Rendiconto 2019 - Assestamento 2020

A.C. 2572, A.C. 2573

Dossier n° 318/0/IV - Schede di lettura - Profili di competenza della IV Commissione Difesa
 16 luglio 2020

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2572	2573
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	No	No
Numero di articoli:	7	1
Date:		
presentazione:	8 luglio 2020	8 luglio 2020
Commissioni competenti:	IV Difesa	IV Difesa
Sede:	consultiva	consultiva

Rendiconto 2019

Il presente *dossier* è dedicato alle parti che interessano la difesa nei disegni di legge concernenti il rendiconto 2019 e l'assestamento 2020.

Per un inquadramento di carattere generale dei due provvedimenti si rinvia al dossier a cura del Dipartimento Bilancio del Servizio Studi.

Ministero della difesa: analisi della gestione per stato di previsione della spesa

Lo stato di previsione del Ministero della difesa (tabella n.11) contenuto nella **legge di bilancio 2019** (legge n. 145/2018) recava per le **spese finali** le seguenti **previsioni iniziali a 21.432,2 milioni di euro**. A seguito della legge di assestamento e delle variazioni intervenute per atto amministrativo in corso d'anno, il Rendiconto per il 2019 reca **stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 23.580,4 milioni di euro, con una variazione in aumento di circa 2.148,1 milioni di euro**.

Le spese finali definitive del Ministero della difesa ammontano al 3,8% della spesa finale definitiva del Rendiconto dello Stato per il 2019.

Tab. 1 - Spese finali del Ministero della Difesa (milioni di euro)

Rendiconto 2019 - Competenza					
spese per titolo	iniziali	variazioni	definitive	pagamenti	impegni
spese correnti	19.401,3	1.893,1	21.294,4	20.591,6	20.907,5
spese in c/capitale	2.030,9	255,0	2.285,9	1.882,4	2.159,8
TOTALI	21.432,2	2.148,1	23.580,3	22.474,0	23.067,3

I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

Per quanto concerne le variazioni negli stanziamenti di competenza tra le previsioni iniziali e quelle definitive in sede di rendiconto, queste ultime si discostano dalle prime per un aumento complessivo di 2.148,1 milioni di euro, di cui 1.893,1 milioni di euro di spese correnti e 255 milioni di euro di spese in c/capitale. Con riferimento alle previsioni definitive, si rileva che la spesa del ministero della difesa è prevalentemente di parte corrente (21.294,4 mln di euro), infatti esse incidono sugli stanziamenti complessivi per oltre il 90%, mentre quelle in c/capitale per il 9,7 % (2.285,9 mln di euro).

Le risorse stanziare, sia di parte corrente che in conto capitale, vengono impegnate per la quasi totalità. Lo stesso può dirsi per la capacità di pagamento.

Analisi della spesa per missioni e programmi

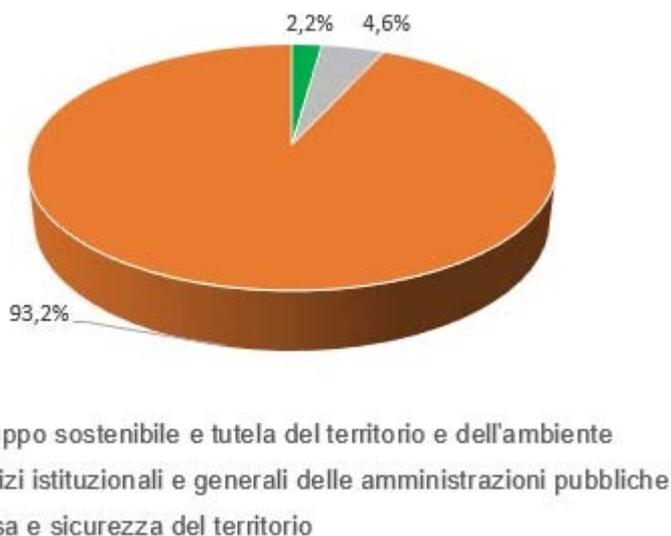
Nel 2019 lo stato di previsione del ministero della difesa risulta articolato in **tre missioni e nove programmi**. Analizzando le spese di competenza definitive delle 3 missioni del Ministero, si segnala che la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" (21.978,7 milioni di euro) è quella che assorbe quasi totalmente il complesso delle spese totali del Ministero stesso (93,2%).

La tabella che segue fornisce l'indicazione delle spese articolate per missione, e il grafico successivo illustra, per le previsioni definitive, la ripartizione percentuale per le tre missioni citate.

Tab. 2 - Spese finali del Ministero della Difesa per missione (in milioni di euro)

Missione	definitive	variazioni	iniziali
1 - Difesa e sicurezza del territorio (5)	21.978,7	2.212,2	19.766,4
2 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18)	511,7	44,5	467,2
3 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	1.089,9	-108,5	1.198,5
TOTALI	23.580,3	2.148,1	21.432,2

I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.



Come si desume dalla tabella, la variazione di competenza più importante interessa la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", che ha registrato un aumento pari a 2.212,2 milioni di euro. La missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (destinata alle esigenze della componente del Corpo forestale confluita nell'Arma) ha registrato una variazione pari a 44,5 milioni di euro, mentre la missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" ha subito un decremento pari a 108,5 milioni di euro.

Passando ad un esame specifico della Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", che da sola assorbe oltre il 93% degli stanziamenti complessivi di competenza del ministero, nella tabella seguente si dettagliano i 5 programmi che la compongono.

Tab. 3 - Previsioni di spesa per i programmi della Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio"

Programma	definitive	variazioni	iniziali
Approntamento e impiego carabinieri per la difesa e la sicurezza (5.1)	7.039,4	625,2	6.414,2
Approntamento e impiego delle forze terrestri (5.2)	5.979,0	679,0	5.300,0
Approntamento e impiego delle forze marittime (5.3)	2.303,3	191,1	2.112,2
Approntamento e impiego delle forze aeree (5.4)	2.993,2	277,1	2.716,2
Pianificazione generale delle forze armate e approvvigionamenti militari (5.6)	3.663,7	439,8	3.223,9
TOTALI	21.978,7	2.212,2	19.766,4

I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

Come si evince dalla tabella sopra riportata tutti i programmi subiscono una variazione di segno positivo. Il Programma 5.2 (Approntamento e impiego delle forze terrestri, che fa riferimento alle spese per le attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'**Esercito italiano** (EI)) ha visto un incremento maggiore rispetto agli altri pari a 679 milioni di euro.

Il Programma 5.1 (Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza), con un incremento di 625,2 milioni di euro. Tale programma riguarda le spese relative al complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'**Arma dei Carabinieri**, escluse le esigenze direttamente riguardanti la componente forestale, che gravano sul programma della missione 18.

Leggermente più contenuti risultano gli aumenti a carico del Programma 5.6 (Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari, intestato al centro di responsabilità **Segretariato generale della Difesa**) pari a 439,8 milioni di euro, del programma 5.4 (Approntamento e impiego delle forze aeree, gestito dall'**Aeronautica Militare** (AM)) pari a 277,1 milioni di euro e, infine, con l'incremento minore il programma 5.3 (Approntamento e impiego delle forze marittime, riguardante il centro di responsabilità della **Marina militare** (MM)), pari a 191,1 milioni di euro.

Il confronto con le previsioni definitive degli anni precedenti

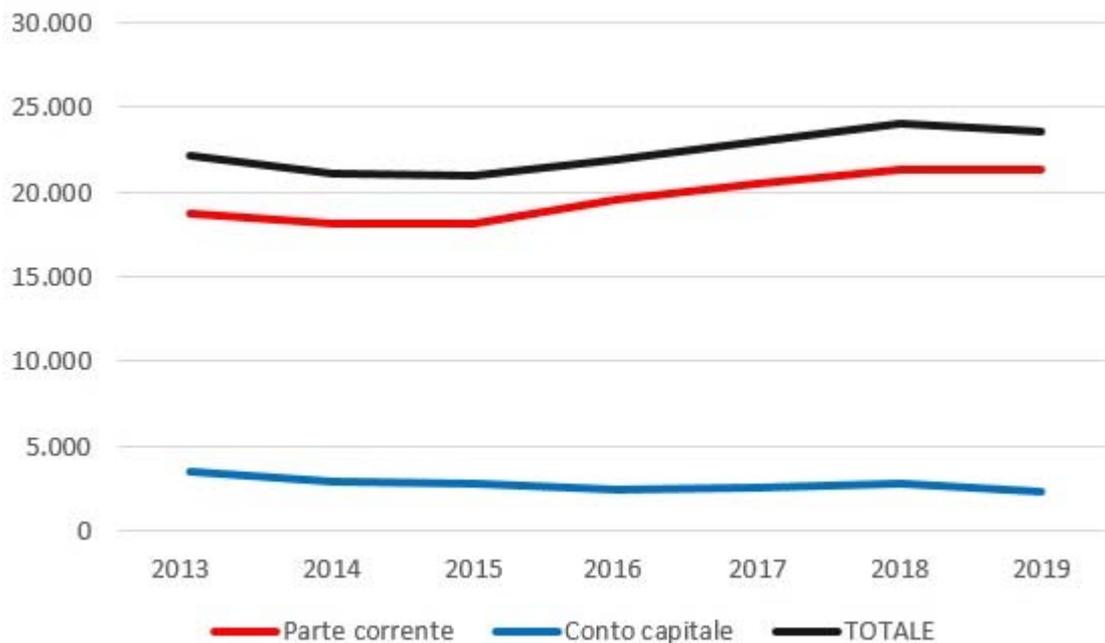
La tabella sottostante mostra l'evoluzione della spesa definitiva di competenza del ministero della difesa, riferita al periodo 2013-2019, divisa per titolo (parte corrente e conto capitale).

Tab. 5 - Serie storica delle previsioni definitive delle spese finali del Ministero della Difesa (milioni di euro)

SPESE PER TITOLO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Parte corrente	18.749	18.145,3	18.166,8	19.512,2	20.493	21.311	21.294,4
Conto capitale	3.442,8	2.906,7	2.784,6	2.416,7	2.477,7	2.733,4	2.285,9
TOTALE	22.191,8	21.052	20.951,4	21.928,9	22.970,7	24.044,4	23.580,3

I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

Come illustra il grafico seguente, nel 2019, dopo alcuni anni di incremento, sono diminuiti gli stanziamenti definitivi del Ministero della difesa, in conseguenza della diminuzione della parte in conto capitale. La flessione, di entità sia pur modesta (attorno al 2 per cento rispetto al 2018), mantiene lo stanziamento complessivo al di sopra dei 23 miliardi di euro.



Analisi dei residui

Nel corso dell'esercizio, alla gestione di competenza si affianca la gestione dei residui.

Si definiscono residui attivi le entrate accertate, ma rimaste da versare e da riscuotere; residui passivi le spese impegnate, ma rimaste da pagare. A questi residui, c.d. "propri", si affiancano i residui passivi "impropri", detti anche "di stanziamento", relativi a somme stanziare ma non impegnate nell'esercizio di competenza. Tra i residui occorre altresì distinguere quelli provenienti dagli esercizi precedenti e quelli formati nel corso dell'esercizio considerato (residui di nuova formazione).

In estrema sintesi, in base alla normativa vigente, i residui "propri" relativi alle spese correnti sono mantenuti in bilancio per i due esercizi successivi a quello nel quale le somme corrispondenti sono state inizialmente stanziare, con l'eccezione rappresentata dai residui relativi alle spese destinate ai trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche, per i quali il termine di conservazione è aumentato a tre anni (art. 34-bis, co. 2).

Decorsi i suddetti termini, i residui si intendono perenti agli effetti amministrativi, e sono eliminati dal conto del bilancio. Poiché a tali residui continuano a sottostare i relativi impegni giuridici di spesa, il relativo importo viene riscritto come debito nel conto del patrimonio. Le somme eliminate possono riprodursi in bilancio con riassegnazione alle pertinenti unità elementari di bilancio degli esercizi successivi.

Nel caso dei residui relativi a spese correnti, decorsi i termini suddetti, le somme costituiscono economie di bilancio, a meno che non sia disposto diversamente da specifiche disposizioni normative. La perenzione amministrativa è un istituto della contabilità pubblica, secondo il quale i residui passivi che non vengono pagati entro un certo tempo a partire dall'esercizio cui si riferiscono vengono eliminati dalle scritture dello Stato. Poiché a tali residui continuano a sottostare i relativi impegni giuridici di spesa, il relativo importo viene riscritto come debito nel conto del patrimonio. Le somme eliminate possono dunque riprodursi in bilancio, con riassegnazione ai pertinenti capitoli degli esercizi successivi con prelevamento dall'apposito Fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti delle spese, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia, qualora il creditore ne richieda il pagamento (purché non sia trascorso il periodo di «prescrizione» giuridica del suo diritto). Quella della perenzione è, dunque, un istituto amministrativo che non arreca alcun danno al creditore in quale, anche se è avvenuta la cancellazione dell'importo dovutogli, può avanzare richiesta di pagamento provocando la riscrittura in bilancio del suo credito.

In relazione ai residui totali della Difesa alla data del 31 dicembre 2019 i medesimi risultano aumentati di 76,9 milioni di euro di euro rispetto a quelli presenti al 1 gennaio 2019, l'aumento è imputabile esclusivamente alle spese in conto capitale, come emerge dalla tabella seguente.

Tab. 4
(milioni di euro)

RESIDUI			
SPESE PER TITOLO	al 1° gennaio 2019	Variazioni	al 31 dicembre 2019
Parte corrente	736,9	-	736,9
conto capitale	1.636,2	76,9	1.713,1
TOTALE	2.373,2	76,9	2.450,0

I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

Analisi della spesa di alcuni capitoli iscritti in altri stati di previsione

Si segnala, da ultimo, che ulteriori stanziamenti che hanno interessato la difesa nel 2019 sono presenti nei rendiconti dei seguenti ministeri:

- **Economia e delle finanze:** Fondo per le missioni internazionali, (programma 5.8 cap. 3006), che presenta uno stanziamento iniziale di competenza pari a 997,2 milioni di euro e uno stanziamento definitivo pari a circa 4,4 milioni euro.
- **Sviluppo economico:** In particolare è interessata la missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" del programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo" ed essenzialmente quattro capitoli:
 - il cap. 7419, sul quale gravano le spese necessarie alla conduzione del programma di ammodernamento della flotta navale;
 - il cap. 7420 "Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese;
 - il cap. 7421, per la parte che riguarda principalmente il settore aeronautico,
 - i cap. 7422 e 7485, per i programmi FREMM .

Il Ministero dello sviluppo economico sostiene con il proprio bilancio i due terzi dei programmi di approvvigionamento dei sistemi d'arma gestiti dalla Difesa. Per un approfondimento si rinvia al dossier a cura del Dipartimento Attività produttive del Servizio Studi, nonché alla Relazione della Corte dei Conti sul Rendiconto ([Vol. II](#), pagg. 438-439).

Assestamento 2020

In via generale l'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione:

- a) per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito;

Poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente.

- b) per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute;

c) per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, in termini di cassa, alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

La disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno

di ciascun anno.

Il disegno di legge di assestamento riflette la struttura del bilancio dello Stato organizzato - secondo la disciplina recata dalla legge di contabilità n. 196/2009 - in missioni e programmi, che costituiscono le unità di voto.

Come previsto dalla legge di contabilità (articolo 33, comma 3), anche in sede di assestamento possono essere modificati gli stanziamenti di spese predeterminate per legge in virtù della c.d. flessibilità di bilancio, fermo restando il divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

I margini di flessibilità in sede di assestamento sono stati ampliati a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 5 della legge n. 163/2017, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha riformulato il comma 3 dell'articolo 33 della legge di contabilità prevedendo la possibilità che con il disegno di legge di assestamento possano essere proposte variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, limitatamente all'anno in corso, anche tra unità di voto diverse (laddove essa era originariamente limitata soltanto nell'ambito dei programmi di una medesima missione), fermo restando, anche in assestamento, la preclusione all'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti

La legge di bilancio 2020-2022 (legge n. 160/2019) autorizza, per lo stato di previsione del Ministero della difesa, spese finali, in termini di **competenza**, pari a **22.941,8 milioni di euro** nel **2020**. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2020, risulta, nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, di **1.007,6** milioni di euro di cui 256,7 per la parte corrente e 750,9 per il conto capitale.

Tab 1 - Spese finali del Ministero della Difesa nella legge di bilancio 2020-2022

<i>(in milioni di euro)</i>	Competenza	Cassa	Residui
Spese correnti	19.876,9	20.014,7	256,7
Spese in conto capitale	3.064,8	3.254,2	750,9
Totale	22.941,8	23.268,9	1.007,6

I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

Il disegno di legge di assestamento del bilancio interviene sulle previsioni iniziali, sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2020 (792,1 milioni di euro), che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per le variazioni contenute nel disegno di legge in esame (-155,9 milioni di euro).

Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata consistenza dei residui e alle variazioni proposte per la competenza, nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

Variazioni per atto amministrativo

Le variazioni già introdotte in bilancio, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di **838,4** milioni di euro delle previsioni di competenza e delle autorizzazioni di cassa.

Tali variazioni, derivate da provvedimenti intervenuti nell'anno o da norme di carattere generale, sono riepilogate nella tabella seguente.

Tab. 2 - Variazioni per atto amministrativo per provvedimento di riferimento

Descrizione	Competenza	Cassa
Integrazioni per l'applicazione del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18	89,1	89,1
Integrazioni per l'applicazione del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162	1,7	1,7
Integrazione per l'applicazione del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	188,3	188,3
Prelevamento fondo di riserva per le spese obbligatorie	0,1	0,1
Reiscrizione di residui passivi perenti della spesa di conto capitale	33,6	33,6
Reiscrizione residui passivi perenti parte corrente	37,9	37,9
Riassegnazione ai capitoli di spesa delle somme versate in entrata	408,2	408,2
Integrazioni per riparto del fondo per il finanziamento della partecipazione alle missioni internazionali e delle politiche di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, di cui all'articolo 4, commi 1 e 2 della legge n. 145 del 2016	79,5	79,5
TOTALE	838,4	838,4

I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

Variazione proposta con il disegno di legge

La variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2020 prevede, per lo stato di previsione del ministero della Difesa, un incremento di circa 0,7 milioni di euro sia per la competenza che per la cassa, come illustra la tabella sottostante (in migliaia di euro).

Tab. 3 - Variazioni proposte dal ddl di assestamento 2020 per titolo di spesa

(in migliaia di euro)	Competenza	Cassa
Spese correnti	-662,7	-662,7
Spese in conto capitale	1.328,8	1.328,8
Rimborso del debito pubblico	0	0
Totale	666,1	666,1

I totali esposti nella presente tabella possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale a causa degli arrotondamenti effettuati.

La seguente tabella fornisce il quadro delle proposte di variazione, in termini di competenza, sia per atto amministrativo, sia proposte con il presente disegno di legge, riferite ai programmi ed alle missioni dello stato di previsione del Ministero della difesa. Si ricorda che lo stato di previsione del Ministero della difesa si articola in 3 missioni e 9 programmi, che, intesi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, rappresentano le unità di voto parlamentare.

Tab. 4 - Variazioni proposte dal ddl di assestamento 2020 per missioni e programmi (milioni di euro)

Missione/programma	Previsioni iniziali 2020	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni proposte con ddl assestamento	Previsioni assestate 2020
Difesa e sicurezza del territorio	21.278,1	951,1	13,5	22.242,7
<i>Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza</i>	6.567,8	371,8	-3,4	6.936,1
<i>Approntamento e impiego delle forze terrestri</i>	5.433,1	142,7	9,7	5.585,5
<i>Approntamento e impiego delle forze marittime</i>	2.131,2	42,6	10,7	2.184,5
<i>Approntamento e impiego delle forze aeree</i>	2.785,9	92,6	18,2	2.896,6
<i>Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari</i>	4.360,1	301,5	-21,6	4.640,0
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	469,7	24,1	-0,4	493,4
<i>Approntamento carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare</i>	469,7	24,1	-0,4	493,4
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.194,0	-136,8	-12,5	1.044,8
<i>Indirizzo politico</i>	26,5	0,2	-0,5	26,2
<i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza</i>	705,7	-147,8	-11,9	545,9
<i>interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare</i>	461,9	10,8		472,6
Totale	22.941,8	838,4	0,7	23.780,9

I totali parziali esposti nella presente tabella possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali esposti nei prospetti a causa degli arrotondamenti effettuati.

La variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2020 pari a +838,4 milioni di euro, è dovuta principalmente alla variazione della missione Missione "Difesa e sicurezza del territorio" pari a + 951,1 milioni di euro, segue poi una variazione pari a + 24,1 milioni di euro per la Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" ed, infine, si segnala la variazione negativa pari a -136,8 milioni di euro per la missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche".

In conclusione, le previsioni per il bilancio 2020 pari a **22.941,8** milioni di euro vengono ad assestarsi in **23.780,9** milioni di euro, per la competenza. Le previsioni iniziali di cassa, pari a 23.268,9 milioni di euro si assestano in 24.108 milioni di euro, e le previsioni iniziali per i residui, pari a 1.007,6 milioni si assestano in 1.603,3 milioni.

Le valutazioni della Corte dei Conti

La relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 2019 ([Vol. II](#)) analizza la gestione finanziaria del ministero della difesa con riferimento alle spese allocate nelle missioni, nei programmi ed in alcune categorie economiche, indicando i principali risultati.

Per un'analisi dettagliata si rinvia alla medesima [Relazione](#).

In relazione ai profili di competenza della Difesa, in estrema sintesi le osservazioni della Corte sono le seguenti:

- nel 2019, dopo alcuni anni di incremento, flettono gli stanziamenti definitivi del Ministero della difesa (- 3,43 per cento ovvero circa 663 milioni) da 23,83 a 23,17 miliardi. Gli stanziamenti della missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" condizionano le variazioni di quelli generali, in quanto il predetto decremento deriva principalmente dal loro calo di 768 milioni. In controtendenza gli stanziamenti della

missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" con un incremento di 140 milioni, mentre la missione 18 (destinata alle esigenze della componente del Corpo forestale confluita nell'Arma) è rimasta sostanzialmente stabile.

- per quanto riguarda le problematiche derivanti dall'estinzione dei debiti pregressi per il periodo 2013-2018 a titolo di canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali e le tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, ivi comprese le spese per i servizi di nettezza urbana non municipalizzati, l'esposizione debitoria è stata diminuita di 92,33 milioni, abbattendola al valore di 325,96 milioni (110,87 milioni per l'EI, 112,33 per la MM e 102,75 per l'AM).
- le necessità generate dalla situazione economica radicalmente mutata nel 2020 per la pandemia da Covid-19 richiedono una riconsiderazione delle priorità della Difesa, specialmente alla luce degli effetti finanziari che ogni scelta comporta.
- la spesa militare attualmente sostenuta dall'Italia continua ad essere sbilanciata a favore delle spese di personale: nel 2019 le percentuali di ripartizione degli impegni assunti per la Funzione difesa sono risultate pari al 74,36 per cento per il personale (era il 71,7 per cento nel 2018 e il 68,8 nel 2015), al 13,9 per l'esercizio (era il 14,1 per cento nel 2018 e il 15 per cento nel 2015) ed all'11,73 per l'investimento (era il 14,1 per cento nel 2018 e il 16,2 per cento nel 2015). Tali percentuali si muovono in senso opposto all'obiettivo che si era prefissata la c.d. Riforma Di Paola che fissava il rapporto tendenziale nella combinazione percentuale 50-25-25, rispettivamente tra spese di personale, di esercizio ed investimento. Il progressivo allontanamento dell'impostazione strategica delle spese per la Difesa dall'obiettivo della c.d. Riforma Di Paola si manifesta, dunque, a causa del forte incremento, nell'ultimo quinquennio, delle spese di personale e della continua flessione di quelle di esercizio ed investimento. Tale tendenza non sembra coerente con l'esigenza di assicurare l'ammodernamento dello strumento militare. Oltre che un'insufficienza di fondo delle risorse destinate alla Difesa, emerge, quindi, uno squilibrio tra le componenti del relativo impiego.
- il budget assegnato alla Difesa si rivela sempre non adeguato agli obiettivi NATO: considerando anche la componente finanziaria allocata presso il Ministero dello Sviluppo economico, il budget assegnato alla Funzione è al di sotto degli obiettivi dalle NATO guidelines assunte nella riunione NATO del 2014 in Galles del 2 per cento (da conseguire entro il 2024). In ogni caso l'Italia, con 24,4 miliardi di dollari, si colloca al quinto posto per spesa in termini assoluti tra i paesi della NATO, dopo USA (730 miliardi di dollari), UK (60,7 miliardi US \$), Germania (54,75) e Francia (50,7), e al tredicesimo posto, in termini pro capite.
- anche nel 2019 si è manifestata la difficoltosa attuazione della legge quadro n. 145/2016 sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, che continua a generare problemi di finanziamento.

In relazione all'emergenza Covid-19, la Corte ricorda che il Ministero della difesa è stato impegnato fin dall'inizio della pandemia mettendo a disposizione tutte le risorse e le capacità disponibili delle Forze Armate. Fino al 31 marzo 2020 il contributo delle FFAA è consistito, oltre alla partecipazione e al contributo al Comitato Operativo della Protezione Civile, nell'impiego di assetti aerei, ad ala fissa e rotante da trasporto, inclusa la capacità di Bio-Contenimento, sia per il recupero di connazionali da paesi esteri, sia per il trasporto in emergenza su territorio nazionale (sono state effettuate un totale di 24 sortite e 254,30 ore di volo), nel concorso alle Forze di Polizia in attuazione dPCM (forze schierate/forze disponibili in riserva), con l'aggiunta di 253 unità all'operazione "Strade Sicure", nell'offerta di 6.000 posti letto, di 2.291 stanze, di strutture militari, materiali e personale per esigenze nazionali di quarantena, isolamento e trattamento contagiati (dall'inizio dell'emergenza sono state 644 le persone ospitate).